Anno III. - N. 55 UDINE, 11 Maggio 1924 (C. C. Postale)

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
» semestrale » 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE
∴ Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ∵

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

L'Italia e i Mercati Orientali

In questi ultimi tempi, la politica estera italiana si è popolarizzata ed ha prodotto i risultati più cospicui verso l'Oriente europeo.

Sono a conoscenza di tutti le recenti intese politiche e commerciali con la Rusia dei Soviets; l'accordo fiumano con la Jugoslavia, sotto condizione di immediate e consecutive stipulazioni commerciali; ed infine la sottoscrizione di contratti con l'Albania e con la Czecoslovacchia. Si può dire che i nostri governanti vadano seguendo geograficamente il vasto e compatto territorio orientale (che l'ovvia tradizione storica di Venezia — per quanto in limiti più ristretti, per la diversa natura dei tempi — già da secoli indicava come mercato naturale dell'Italia); e vi cerchino, punto per punto, combinazioni ed accordi.

Tolti pertanto gli Stati coi quali abbiamo già stretto, o abbiamo in corso accordi commerciali, restano i seguenti mercati di una qualche importanza, distribuiti fra l'Oriente propriamente detto ed il Levante Mediterraneo: Gregia; Turchia; (Europea ed Asiatica) ed Egitto.

Il traffico con questi mercati fa capo, in misura preponderante, ai Porti del Mezzogiorno d'Italia.

Va, rilevato in primo luogo, che i mercati che abbiamo elencati (come, del resto, l'intero Oriente Europeo) non presentano possibilità di sbocco al tipo di produzione italiano per eccellenza; che sta a sommo delle energie nazionali, che nello stesso tempo è la riserva e il peso della nostra economia: Intendiamo «l'uomo». Il problema dell'emigrazione non potrà trovare certamente soluzione (neppure parziale) in questo verso. L'Oriente è e resta un mercato « di prodotti», e va guardato solo sotto questo aspetto.

Consideriamo ora singolarmente i vari mercati che abbiamo enumerati.

La Grecia presenta, da almeno un decennio, un ambiente convulso; nel quale prevalgono le contese politiche, e ne vengono deformati anche i fenomeni economici. I dati statistici attuali dicono poco o nulla di certo, influenzati, come sono, dà questo stato di provvisorietà.

Il traffico che la interessa si svolge tutto, per la sua posizione geografica, dalla via del mare; ed i suoi porti principali (dai quali è dato controllarlo) sono Patrasso e Salonicco.

Entrambi sono porti prevalentemente «d'importazione», così come tutto il commercio greco ha carattere di importazione e di acquisto. Per Patrasso (che alimenta il territorio greco dell'anteguerra) transitarono nel 1920 merci importate per circa 133 milioni di Dracme (pari a milioni 165 circa di lire); e «l'Italia occupava il terzo posto», subito dopo l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

A Patrasso manchiamo di una colonia padronale, che è condizione necessaria per l'incremento dei traffici. I 5000 italiani che vi risiedono sono infatti, nella quasi totalità, operai e agricoltori.

Salonicco — porto di assai maggiore importanza — soffre ora di una profonda crisi di transazione, dovuta ai radicali cambiamenti politici, e conseguentemente economici, prodottisi a seguito della guerra nel suo «hinterland».

La locale colonia italiana — a differenza di quella di Patrasso — aveva ed ha una posizione direttiva ed una rigogliosa tradizione. Conta circa tremila emigranti.

Per questi due grandi ingressi principali (completati da altri accessi di secondaria importanza) la Grecia assorbe produzione italiana di vario genere, che nel 1920 rappresentava il 10 per cento di tutta l'importazione del Regno ellenico (218 milioni di dracme, su di una importazione totale di poco più di due miliardi).

L'avvenire destina il nostro commercio ad uno sviluppo sempre maggiore verso la Grecia.

I nostri prodotti più ricarti (come del resto in tutto il restante Oriente, che costituisce un mercato uniforme) sono i manufatti di lana e di cotone, il macchinario, lo zolfo. Completano il quadro talune importazioni di dettaglio.

L'Egitto, paese di carattere agricolo, costituisce un altro mercato predisposto all'importazione italiana. Le gravi traversie politiche degli ultimi anni (culminate con l'ottenimento dell'indipendenza) ne hanno contratta l'attività economica, e diminuita la capacità di acquisto. Basti pensare che mentre nel 1920 il totale delle merci importate ammontò a 102 milioni di lire egiziane, nel successivo 1921 si ridusse «a poco più della metà». A questo fenomeno economico «negativo», se ne aggiunge un «positvo», che pur conduce allo stesso risultato; e cioè il graduale sviluppo della iniziativa locale, in ogni campo della produzione.

Quando all'importazione dei nostri prodotti, si può dire che — prescindendo dalle contingenti difficoltà del mercato, e senza soffermarsi su tipi di merce pei quali godiamo di una vendita o scarsa rispetto agli altri concorrenti, o scarsa in valore assoluto, perchè poco domandati — abbiamo per taluni prodotti, di largo avvenire economico, « il primato assoluto». I nostri prodotti tessili, per esempio, furono importati nel 1921 «pel 44 per cento dell'importazione totale di questo genere» (Lire egiziane 1.400.00 circa su tre milioni).

Il commercio con la Turchia — qual'è oggi politicamente costituita — si controlla dai due porti di Costantinopoli e di Smirne.

Per Costantinopoli, transitarono nel 1921 merci da e per l'Italia (importazioni ed esportazioni riunite) per Piastre Turche 1.518.975 e 922 delle quali 1.340.738.157 di importazioni, e la scarsa differenza di 178.237.765 di esportazioni. L'Italia è lunque fra le prime fornitrici di quel mercato; e viene ottima terza, subito dopo l'Inghilterra e gli Stati Uniti, con una percentuale complessiva nel 1921 del 10 per cento, contro il 20 inglese e il 13 per cento americano.

La bandiera italiana figurò in quel porto nel 1922 per tonnellate complessive 100.032 di naviglio in transito, «superata soltanto dall'Inghilterra per poco di 5.000 tonnellate».

Le anormali vicende politiche di questi ultimi tempi hanno turbato la situazione economica, a danno nostro come del resto a danno di tutti. Ma resta fermo che l'Italia ha già acquistata una posizione eccellente su quella Piazza, che non potrà più sfuggirle.

Smirne che dà sfogo all'hinterland dell'Anatolia Meridionale — è porto assai capace di largo traffico. Dalle più recenti statistiche attendibili, risulta la stessa proporzione di tonnellaggio notata per Costantinopoli, e cioè il primato all'Inghilterra, seguita subito dall'Italia. In uno dei più redditizi tipi d'importazione, e cioè i coloni e le cotonate, è riservato dal pari il secondo posto alla nostra produzione. Sulla Piazza di Smirne noi godiamo di una esposizione privilegiata e preminente; pur dovendo lottare con concorrenze capaci, fra le quali — venuta or ora, ed abilissima — quella americana, la quale ultima, mentre nel 1914 importò in tutto l'impero turco merci per lire Turche 1.080.489 ,nel 1919 ne importava invece, nel solo porto di Smirne, per lire Turche 3.089.789.

Oltre questi che abbiamo elencati, un altro mercato di una qualche importanza è la Palestina. La influenza su quel paese, per note questioni d'indole politica e religiosa, è contesa fra altri stati. Comunque, all'Italia è riserbato un posto non ultimo nel commercio, e nel 1920 vi figurammo con importazioni per lire egiziane 225.000 circa, ed una percentuale del 4.28 per cento sull'importazione generale. Dati scarsi in se stessi, ma pur notevoli, se si tien conto del buon sintomo che costituiscono, della prevalenza sciacciante che vi gode l'Inghilterra.

Unendo questi dati agli altri, di comune conoscenza, relativi agli Stati più importanti dell'Oriente, coi quali trattiamo o abbiamo già concluso accordi di commercio, ne risulta un quadro assai promettente, e già parecchio florido per la nostra Nazione. Il nostro avvenire Orientale è immancabile.

Senza concepire speranze esagerate, e ponendo la questione in termini accertati e positivi, può dirsi che nella nostra sistemazione economica dell'avvenire — come già del resto, ed in parte, nel presente — dovrà influire, in misura sensibilissima, il nostro sviluppo commerciale con l'Oriente Europeo; limitatamente, peraltro, alla collocazione dei nostri prodotti; perchè, almeno per alcuni lustri ancora, non è da parlare di collocazione della mano d'opera in misura considerevole e seria, relativamente alle imponenti nostre esigenze di emigrazione.

In questa breve formula può racchiudersi quel tanto che è necessario sapere per chiunque — non esendo specialista in queste questioni — voglia formarsi un concetto sintetico ed esatto su questo particolare aspetto dell'avvenire d'Italia, e ne sia colto e pensoso.

I fallimenti in Italia
nel mese di marzo

Nel mese di marzo di quest'anno furono dichiarati in tutta italia, secondo l'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano, 652 fallimenti. Nel mese di fabbraio i fallimenti fureno 612 e 597 furono quelli di gennaio. Nel marzo dello scorso anno si ebbero solo 437 fallimenti, 232 se ne contarono nello stesso mese del 1922 e 99 in quello del 1921. Come si vede da queste statistiche il numero dei fallimenti continua ad aumentare e la frequenza registrata per lo scorso mese supera ogni altra cifra registrata in precedenza. Sinora il massimo si era ragginuto nell'ottobre 1923 con 625 fallimenti e per ciò il numero dei dissesti di marzo oltrepassa di ben 27 unità quel massimo. Si aggiunga che il dato ottenuto per il mese ri marzo e ancora provvisorio ed esso dovrà essere aumentato di qualche po' di fallimenti che si verranno a conoscere in ritardo.

Rilevando il forte aumento dei dissesti negli ultimi tempi bisogna, però, avvertire, come si è fatto altre volte, che anche prima della guerra la frequenza dei fallimenit non era molto dissimile da quella ottenuta in questi ultimi mesi.

Difatti la media del triennio 1912-1914 dà 596 fallimenti al mese, e nel 1913 la media mensile fu di 616 fallimenti.

Quando si ponga mente che il numero degli italiani, e più particolarmente delle Società, delle ditte, e dei commercianti, cioè degli esposti a fallire, è notevolmente aumentato dal 1913 in qua (anche per l'annessione delle nuove provincie) si conclude che la frequenza dei fallimenti che si sta verificando in questi ultimi tempi non è per nulla preoccupante, non ha alcun significato patologico e sta, anzi, a rappresentare il ritorno a un periodo normale, in cui le Ditte meno sane e meno capaci lasciano il posto alle Aziende più robuste e meglio attrezzate.

Esaminati secondo la distribuzione regionale, i 652 fallimenti di tutta Italia, risultano per una buona metà nei compartimenti dell'Italia settentrionale, per circa un quarto nelle regioni dell'Italia centrale e per l'altro quarto nelle regioni dell'Italia meridionale, nelle isole e nelle nuove provincie. Per le nuove provincie si tratta di concorsi, i quali seguono una procedura analoga a quella dei fallimenti, sebbene non siano la stessa cosa. .

Si osserva che tali concorsi sono relativamente scarsi, essendo soltanto 22. Ma, come vedremo più tardi, nelle nuove provincie sono assai frequenti gli accomodamenti giudiziali, più simili ai nostri concordati preventivi, mentre questi ultimi sono molto rari nelle vecchie provincie del regno.

La ripartizione suaccennata dei fallimenti nelle varie parti d'Italia è, all'incirca costante nei vari mesi e anche prima della guerra conservava le stesse proporzioni che si verificano oggigiorno. Ciò lascia ritenere che anche nel intensità economica, per movimento di affari, ecc., le varie parti d'Italia non si differenzino attualmente fra loro più di quanto avvenisse anche prima della guerra.

Italia settentrionale	319
» centrale	162
» meridionale	97
Sicilia e Sardegna	52
Regno (vecchie provincie)	630
Nuove provincie (concorsi)	22
TOTALE	652

I piccoli fallimenti sono stati anche questo meses meno frequenti dei mesi precedenti: se ne contarono in marzo soltanto 10, mentre per 642 si seguì la procedura ordinaria. I piccoli fallimenti rappresentano quindi meno del 2 per cento del numero totale dei fallimenti. La diminuzione, o quasi scomparsa, dei fallimenti si deve principalmente attribuire come si è altre volte spiegato, al fatto che il legislatore mantenne fermo quel limite di 5 mila lire al di là del quale l'ammontare complessivo di ogni passività del dissestato non può andare perchè si renda possibile il ricorso alla speciale procedura stabilita per i dissesti dei piccoli commercianti. Colla svalutazione della lira sono ormai divenuti asai rari i fallimenti in cui le passività non riescano a superare quelle 5000 lire.

Rispetto all'istanza che provocò il fallimento, rileviamo che dei 652 dissesti di marzo,, 531 furono provocati dai creditori, 92 devono alla iniziativa dello stesso debitore dissestato e infine 29 si devono all'istanza del tribunale (d'ufficio). Queste proporzioni sono press'a poco quelle che si ripetono ogni mese.

Il confronto col periodo prebellico, rispetto alle istanze, non è possibile, perchè per tale periodo non si posseggono analoghi dati.

Oltre ai 652 fallimenti si contarono nello scorso mese di marzo 16 concordati preventivi (per i concordati extragiudiziali non si hanno statistiche). Essi rappresentano, quindi, poco più del 2 per cento dei fallimenti.

Nelle nuove provincie, invece, gli accomodamenti giudiziali (specie di concordati) furono, per il mese di marzo, 14 contro 22 concorsi (specie di fallimenti). Anche prima della guerra i concordati preventivi rappresentavano in Italia una porzione ben piccola (tra 1 e 2 per cento) in confronto a tutti i dissesti.

I CAMBI

E' da parecchio tempo che non si registra sui mercati dei cambi una settimana così calma, come quella precedente.

Le oscillazioni si sono ridotte per quasi tutte le valute a poche frazioni di punto. Complessiamente la tendenza è stata favoreole al gruppo delle valute europee, che, ad eccezione del franco belga, chiudono tutte con qualche leggero progresso rispetto alla settimana precedente.

Sistemate le posizioni speculative nella liquidazione di fine mese il mercato dopo le violenti fluttazioni degli ultimi giorni d'aprile che dinotavano l'anormalità del mercato specialmente per quanto riguarda il franco, è caduto in una attività pressochè completa.

D'altra parte la speculazione non si è azzardata ad impegnarsi in nuovi movimenti. La situazione europea che, dopo le adesioni dei Governi Alleati alle proposte degli Esperti, pareva dovesse avviarsi verso un periodo di normalizzazione, ha rivelato ancora tante e così notevoli incertezze incognite da far quasi dubitare sulla fondatezza e sulla serietà delle speranze che si erano cullate nei giorni scorsi.

Il dissidio tra la politica francese e quella inglese si è un'altra volta appalesato sia attraverso i discorsi politici degli uomini di stato dell'una e dell'altra nazione, sia attraverso il contegno della stampa che di essi ne è il portavoce. Ne pare sia valso a colmarlo l'intervento diretto dei ministri belgi recatesi a Chequers da MacDonald per tentare di conciliare le due opposte tendenze. L'irremovibilità della politica francese rappresenta senza dubbio un ostacolo ad una sollecita attuazione delle proposte del Comitato degli Esperti.

Causa non dubbia di ritegno e di incertezza devesi considerarsi pure l'imminenza delle elezioni politiche in Germania e in Francia. I risultati sia dell'una che dell'altra nazione sono suscettibili di esercitare una notevolisima ripercussione sulla politica estera. Già inquesta settimana potranno forse risentire anche nel mercato dei cambi l'influenza delle elezioni tedesche, sui cui risultati non si può fare alcun apprezzamento.

A scuotere l'apatia del mercato non ha valso la diminuzione del tasso di sconto negli Stati Uniti, ridotto dal 4 e mezzo al 4 per cento.

In condizioni normali il mercato delle valute europee, dove il tasso di sconto è generalmente più alto, nè avrebbe risentito un beneficio. E' certo però che è ancor troppo presto per poter pronunciarsi su un tal fatto di indubbia importanza, i cui effetti generalmente si fanno sentire in uno spazio relativamente lungo di tempo.

La seguente tabella che dà il valore percentuale in oro delle singole valute considerate, offre una idea approssimativamente esatta delle variazioni subite dalle singole valute nella scorsa settimana:

	26-4	3-5
lira	23,17	23.24
franco francese	32,62	33.57
franco belga	28.81	27.77
franco svizzero	91.93	92.36
sterlina	90.02	90.14
fiorino	92.57	93.07
pesetas	71.83	71.62
corona danese	62.73	63.14
corona svedese	98.18	98.51
corona norvegese	51.87	51.57

La nostra lira è stata eccezionalmente stabile nella scorsa settimana: basti notare che la media delle oscillazioni giornaliere del suo valore oro segna il 0.10 per cento, contro il 0.39 per cento sulla settimana presente e l'1.26 per cento nella seconda settimana di marzo.

Rispetto ai corsi di chiusura dell'ottava precedente si nota un leggero miglioramento, apprezzabile solo in quanto dinota una conti

nuità in quel movimento ascensionale della nostra valuta, cui si era fatto cenno nella passata rassegna.

Concomitante a questa confortevole ripresa della lira va posto in rilievo l'aumento dei titoli di Stato, il cui indice, calcolato dal prof. R. Bachi, ha segnato in aprile un miglioramento di circa l'uno per cento. Ciò costituisce anche un buon indice del mutato apprezzamento estero sulle nostre condizioni finanziarie ed economiche.

Il franco francese dopo un rapido miglioramento conseguito in principio di settimana ha subito nei giorni seguenti una reazione non importante nè per ampiezza nè per durata, che in fine di settimana già si notava una buona ripresa.

Il rapido aumento notatosi in principio la settimana pare sia stato determinato da larghe compre di copertura da parte delle piazze di Bruxelles e dell'Europa Centrale, dove era già stato segnalato un notevole scoperto. Cessate le operazioni destinate a sistemare l eposizioni per la liquidazione di fine mese le oscillazioni sono andate man mano restringendosi senza più offrire particolari caratteristiche. Lievi peggioramenti segna l'ultima situazione della Banca di Francia: il portafoglio si trova gonfiato di circa 350 milioni, la circolazione si accresce di circa duecento milioni, toccando di nuovo complessivamente i 40 miliardi.

La sterlina ha consolidato il miglioramento conseguito nelle passate settimane, mantenendosi relativamente stabile. Da rilevarsi la scarsa ripercussione esercitata dalla relazione finanziaria letta alla Camera dei Comuni, che lascia vedere su quali granitiche basi poggi la situazione finanziaria inglese.

L'annuncio di qualche lieve limitazione delle imposte gravanti sulle Società anonime non ha completamente soddisfatto gli ambienti finanziari che speravano di vedere ben altrimenti alleviati il carico tributario.

Nessun effetto si nota fino ad ora sui corsi della sterlina della riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti.

Il mercato monetario inglese, più di ogni altro, dovrà risentire di tale provvedimento che agguaglia il tasso di sconto praticato dalle Banche del Federal Reserve System con quello in vigore a Londra. Come si ricorderà la politica finanziaria Inglese era stata diretta da qualche tempo a colmare la differenza che aveva sensibili ripercussioni sul mercato monetario inglese, favorendo un esodo di capitale verso gli Stati Uniti dove l'impiego era più rinumeratorio. Il numero di lunedì scorso della «Morning Post» sosteneva in una nota finanziaria un inglese, qualora la Federal Reserve Board non fosse addivenuta ad una riduzione.

Sugli effetti del provvedimento attuato dagli Stati Uniti, vi sono però opinioni contrastanti nei circoli finanziari inglesi, infatti, mostrano una certa preoccupazione per il fatto che esso potrà rafforzare il predominio dei finanzieri di Wall Sreet sulle operazioni internazionali di sconto commerciale, predominio pure incontrastato fino a qualche tempo fa dalla piazza di Londra. Lo sconto americano per gli affari commerciali internazionali ha già il vantaggio sensibilissimo di offrire una base stabile: il dollaro. Ora tale vantaggio può venire in certo qual modo ad essere rafforzato dal nuovo provvedimento.

Di notevoli miglioramenti ha beneficato il franco svizzero. Anche il fiorino olandese, dopo un periodo di quasi stabilità, segna una buona ripresa, che lo porta non molto distante dalla parità aurea.

Debole il franco belga in ripercussione, pare, di operazioni di arbitraggio determinato dalle coperture della speculazione sui franchi francesi.

Migliore anche il gruppo delle valute.

In lieve reazione il marco finlandese. Calme le valute balcaniche, ad eccezione della dracma in lieve progresso.

Tassa per le comunicazioni con l'estero

Per decisione del Ministero delle Finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio delle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato, pel mese di aprile 1924, nel 375 per cento, valutando così la lira oro, lire quattro e settantacinque.

Consorzi per la difesa dei vini tipici

Con decreto-legge 7 marzo N. 497 il Ministero ha risposto che i produttori e gli industriali di un determinato vino tipico possono costituirsi in consorzio per la tutela della denominazione del loro prodotto ed in genere per il conseguimento degli scopi previsti dal presente decreto.

Ai fini del decreto saranno considerati vini tipici i vini genuini che abbiano speciali caratteristiche che saranno indicate nel regolamento in applicazione del presente decreto, e che si conservino costanti per lo stesso tipo.

Gli scopi dei consorzi

I consorzi di cui al precedente articolo 1. hanno i seguenti scopi:

a) di vigilare affinchè non si producano ne si mettano in vendita, col nome del vino tipico considerato, vini che non abbiano le caratteristiche ad esso attribuite;

b) promuovere lo sviluppo della produzione di ciascun vino tipico, facilitando ed incoraggiando la diffusione dei vitigni adatti nelle località meglio indicate e procurando la diffusione ed il miglioramento delle pratiche enologiche relative;

c) diffondere i vini tipici, ed in generale i vini italiani, sui mercati nazionali ed esteri;

d) collaborare con gli organi governativi per l'applicazione del presente decreto e di ogni altra disposizione relativa alla produzione e al commercio dei vini, con facoltà di costituirsi parte civile nei giudizi penali in dipendenza del decreto e delle disposizioni suddette;

e) promuovere e attuare studi ed iniziative sia nel campo vinicolo che in quello enologico, che valgono a dare incremento alla produzione ed al commercio dei vini tipici ed in genere all'industria vinicola;

f) proporre convenzioni internazionali con altri Governi e con altri consorzi o consimili istituzioni, esistenti fuori del Regno, per tutela dell'esclusività di fabbricazione dei vini tipici speciali ad ogni Stato e per la loro difesa dalle contraffazioni.

Funzionamento

Il funzionamento di ciascun consorzio è regolato da uno statuto che deve essere deliberato dai soci in assemblea plenaria ed approvato dal Ministro per l'economia nazionale.

A partire da sei mesi dalla pubblicazione del decreto di costituzione del consorzio, le agevolazioni fiscali per la fabbricazione dei vini tipici si applicano, per il vino tipico considerato, soltanto alle ditte consorziale.

Dalla stessa data, nella esportazione de lvino tipico tutelato dal consorzio soltanto le ditte consorziate potranno usare il marchio o segno distintivo del consorzio, e soltanto esse avranno il diritto di accompagnare ogni spedizione con un certificato speciale, rilasciato da un istituto enologico od agrario governativo, designato dal Ministero dell'economia nazionale, attestante che il vino presentato all'esportazione possiede le caratteristiche del vino tipico di cui porta il nome ed il marchio o distintivo consorziale.

Il funzionamento tecnico di ciascun consorzio sarà regolato dal proprio consiglio di amministrazione, con l'aiuto di un enotecnico, il quale vigilerà anche acciochè i consorziati adempino tutti gli obblibhi loro derivanti dal presente decreto, dal regolamento e dallo statuto consorziale.

Ove se ne riconosca l'opportunità un enotecnico potrà essere adibito anche a più consorzi vicini.

L'enotecnico sarà nominato dal Consiglio di amministrazione del consorzio, in seguito a concorso da bandirsi con le norme che saranno stabilite dal regolamento e da giudicarsi da una Commissione formata da tre membri, di cui uno nominato dal Consorzio e gli altri due dal Ministro per l'economia nazionale.

Gli enotecnici saranno assicurati all'Istituto nazionale delle assicurazioni ed il premio relativo sarà per metà a carico degli interessati e per metà a carico dei consorzi.

Con apposito regolamento generale da approvarsi con decreto Reale, saranno fissate le norme per la costruzione ed il funzionamento dei consorzi, nonchè quelle per la eventuale loro federazione.

Il decreto sarà presentato al parlamento per esere convertito in legge.

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

L'esposizione bovina e casearia

Per il giorno 2 prossimo avrà luogo una esposizione bovina fra gli allevatori degli otto Comuni dell'ex Distretto con premi in denaro, medaglie e diplomi. Ecco il programma della importante rassegna:

Categoria A. — Tori e torelli. Pemi della Commissione Zootecnica Provinciale.

Categoria B. 1. Vitelle da 6 a 12 mesi. N. 1 premi da lire 100, med. arg. grande e dip. N. 2 premi da 50 lire, med. arg. media e dipl. N. 6 premi da lire 30, med. arg. piccola e diploma.

2. Vitelle da 12 a 18 mesi. N. 1 premi da lire 150, med. arg. grande e diploma. N. 2 premi da lire 100, med. arg. media e dipl. N. 3 premi da lire 50, med. arg. picco a e dipl.

3. Giovenche da 18 a 24 mesi. N. 1 premi da lire 150, med. arg. grande e dipl. N. 2 premi da lire 100, med. arg. media e dipl. N. 3 premi da lire 50, med. arg. piccola e dipl. N. 4 premi da lire 30, med. bronzoe dipl.

4. Giovenche da 24 a 30 mesi — 1 premio da lire 200, medaglia arg. grande e dipl. N. 2 premi da 150, med. arg. media e dipl. N. 3 premi da lire 100, med. ar. piccola e dipl. N. 4 premi da lire 50, med. di bronzo e dipl.

5. Vacche fino a tre anni di età con o senza vitello. N. 1 premi da lire 150, med. arg. grande e dipl. N. 2 premi da lire 100, med. arg. media e dipl. N. 3 premi da lire 50, med. arg. piccola e dipl. N. 4 premi da lire 30, med. bronzo e dipl.

Premi speciali dadistribuirsi fra gli espositori dei Comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna, Savogna, Rodda, Tarcetta.

Premo Drenchia, premio Grimacco, premio Stregna, premio Savogna, premio Rodda, premio Tarcetta (lire 102 e medaglia argento grande per ciascuno).

L'esposizione casearia è indetta fra le latterie dei Comuni di S. Pietra, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Stregna, Savogna, Rodda, e Tarcetta, con premi in medaglie e diplomi.

L'organizzazione della mostra è sotto la direzione dell'Ispettorato Provinciale del Caseificio cav. prof. E. Tosi.

Potranno concorrere all'esposizione tutti i soggetti meritevoli tanto di pianura che di montagna con speciale riguardo alla razza pezzata rossa.

I premi saranno distribuiti nella giornata dop brevi conferenze zootecniche ed agricole.

Ogni espositore dei Comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna, Savogna, Rodda e Tarcetta avrà un compenso fisso di lire 20 quale indennità di viaggio e stallaggio gratis.

Le iscrizioni si riceveranno presso gni Ufficio Comunale o presso il Veterinario Cnsorziale non più tardi del 25 maggio. Per sciarimenti rivolgersi al dott. Tonelli Orazio di S. Pietro od ai membri del Comitato rdinatore.

PALMANOVA

L'esito del mercato

Il mercato del 5 corrente fu molto animato. Le pioggie di domenica hanno concesso un giorno di tregua ai lavori agricoli ed il concorso perciò fu notevole. Si notarono circa 350 vitelli; paia 15 buoi; vacche 400; suini 700; ovini 90; equini 150.

I prezzi si mantengono sostenuti; nei suini lattonzoli si notò anzi una lieve tendenza al rialzo. I vitelli vennero pagati come nel mercato precedente; qualche rialzo v'ha nel prezzo delle vitelle d'allevamento. I buoi furono pagati da lire 460 al quintale peso vivo. I capretti furono pagati in media a lire 5 e mezzo al chilogramma. E' diminuita alquanto la richiesta di cavalli agricoli, il prezzo dei quali però (massimo se trattasi di animali non vecchi) s'aggira tra le 2000 e le 3000 lire. Non si riscontrò nel bestriame nessun caso di malattia infettiva contagiosa.

Si calcola che sul mercato sieno stati venduti circa 1300 capi di pollame assortiti, oltre 25 mila uova circa.

CORMONS

La chiusura dei corsi d'Agrimensura

La scorsa domenica si sono chiusi di corsi d'agrimensura. Alla cerimonia erano presenti il corpo insegnante, il sindaco, il cav. prof. Marchettano, il signor De Savorgnani, il signor Andrea Pizzul, il cav. Francisci, il cav. Antenore Marni e molti altri.

Il maestro Bregant fece un riassunto dell'opera svolta dalla scuola; il sindaco ed il prof. Marchettano si compiacquero assicurando l'appoggio del Comune e della Cattedra di agricoltura. L'alunno Francesco Peressini ringraziò i maestri e le autorità, quindi il sindaco distribuirà i premi.

PORDENONE

Le cariche alla Commercianti

Il neo Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ieri sera riunitosi alla sua sede, eleggeva a presidente il comm. rag. Vittorio Bottuzzi, a vice-presidente Daniele Billiani, segretario onorario del consigliorag. Frediano Tinti, cassiere Antonio Mellan.

Il Consiglio, alla presenza anche dei sindaci, trattò il vitalissimo problema delle camunicazioni ferroviarie e tramviarie con con i paesi dell'alta e quelli della bassa; e il problema dei commercianti girovaghi, rinviando ad una prossima seduta le decisioni relative. Infine vennero prese varie deliberazioni di minore importanza.

CERVIGNANO

Inizio del corso di apicoltura

Domenica ebbe inizio presso la nostra Società Agraria il corso di apicoltura indetto per iniziativa della Società Apistica Friulana. Il Presidente della Società Agraria signor. co. Viscardo di Colloredo Mels presentò l'egregio signor maestro Ermenegildo Bregant di Cormons che tenne ai numerosi apicoltori presenti (circa una cinquantina) una interessantissima lezione teorico - pratica. L'egregio signor Bregant, la di cui competenza apistica è bene nota, ha tenuto martedì 6 la seconda lezione ed eseguirà pure un travaso di api dall'arnia villica razionale Dadant-Blatt.

Erano presenti alla lezione pure il prof. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura e il dott. Dorta, direttore della Sezione di Udine e segretario della Società Apistica Friulana.

L'industria marmifera nel Goriziano.

Tra i più importanti rami dell'attività industriale del Goriziano, vi era nell'anteguerra quella del marmo e della pietra con centro ad Aidussina, ove oltre 2000 operai vi trovavano lavoro fra tutte le dieci aziende; la cui produzione annua di circa 22 mila tonnellate e del valore di quasi due milioni di corone, trovava largo sfogo nei maggiori centri dell'Austria - Uugheria, in Germania, in Svezia, in Rumenia, in Egitto, in Inghilterra ed in America.

La crisi verificatesi in questo dopo guerra, avendo ridotto enormemente la possibilità di smercio, ha ridotta la produzione a sole 2500 tonnellate per un importo di appena un milione di lire, in gran parte destinata ai vari mercati dell'Italia settentrionale, mentre una minima parte è esportata ancora in Inghilterra ed in Egitto.

Da alcuni mesi a questa parte, si è riscontrata una ripresa che potrà ancor più svilupparsi, qualora si adottassero delle adeguate riduzioni dei noli ferroviari e marittimi che spesso ammontano ad un terzo del costo di produzione, mettendo così queste industrie in istato di inferiorità nella concorrenza con le aziende marmifere piacentine, veronesi, bresciane, piemonte i e canavaresi.

Ed in tal modo da parte delle aziende interessate si fanno pratiche per ottenere riduzioni e facilitazioni, la qual cosa è ritenuta un po' difficile, trattandosi di permettere una concorrenza fra Società italiane.

Obbligazioni estratte

Il Il n. 105 della «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'elenco delle serie del prestito a premi della «Croce Rossa Italiana» estratte il 1.o corrente. Vinse il premio di lire 30 mila il n. 14 della serie 4518.

Concessioni per gli emigranti

Della tariffa differenziale A (concessione speciale XX) possono usufruire gli emigranti isolati che si recano all'estero.

Della tariffa B. (concessione speciale 11) possono usufruire gli emigranti che partono in gruppi minimo n. 5.

Alla Fiera di Padova

Teniamo presente che dal prossimo giugno avrà luogo a Padova la VI. Fiera Campionaria Internazionale che anche quest'anno, per il gran numero di espositori d'Italia e dell'estero che vi parteciperanno, riuscirà di eccezionale importanza.

Il comitato udinese ha potuto ottenere delle speciali condizioni di favore per quei piccoli industriali che intendono mandare campioni dei loro prodotti a questa Mostra, e cioè la esenzione totale della tassa di posteggio, per cui non restano a loro carico che le spese di trasporto e assicurazione. Al collocamento degli oggetti e alla Rappresentanza provvederà il Comitato Interprovinciale per le Piccole Industrie per tutti i Comitati del Veneto.

Gli espositori possono mandare la loro adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie a Udine in Via Bartolini 4.

Riduzione del 50 % sulle ferrovie ai lavoratori italiani

In seguito ad un accordo intervenuto fra il Ministero francese del lavoro e le Compagnie ferroviarie francesi è stata concessa la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie francesi ai lavoratori stranieri di ambo i sessi che si recano in Francia maniti di regolare contratto al lavoro o regolare foglio di congedo stagionale.

Gli emigranti italiani dei due sessi in condizione di valersi delle concessioni per potere fruire dovranno entrare in Francia per le vie di Modane e di Mentone. Essi riceveranno dall'ufficio francese di frontiera il modulo individuale, mediante il quale potranno ottenere la riduzione ferroviaria a metà tariffa. Detti moduli valevoli per il solo viaggio recheranno un numero d'ordine, il nome dell'operaio, quello dell'impresa presso la quale l'operaio deve recarsi a lavorare, l'indicazione della stazione di partenza e di arrivo. Il prezzo del biglietto sarà aumentato della tassa di esenzione del 10 per cento. A tali riduzioni ferroviarie erano finora, come è noto, unicamente ammessi i lavoratori agricoli reclutati per mezzo del Ministero francese dell'Agricoltura.

L'aumento di Titoli di Stato nelle Borse Italiane

Il «Corriere Italiano» pubblica un articolo su «Il rialzo della rendita» in cui tra l'altro è detto:

«Due constatazioni di grandissima importanza emergono dalle oscillazioni dei corsi durante l'ottava chiusa ieri, e più ancora da un attento esame del modo nel quale si sono iniziati e sviluppati vivacissimi scarti al rialzo che registrò tutto il listino: la prima riguarda il contegno avuto dai nostri Fondi di Stato; la seconda si riferisce al cambio della lira. Per i Fondi di Stato, basterà accennare che la rendita si è rialzata di tre punti, migliorando cioè di circa il 3.7 per cento in tre giorni, mentre il Consolidato ha guadagnato un punto avvicinandosi notevolmente alla pari. Chiudiamo la ottava, insomma, con il Consolidato a 98.30 e la Rendita a 86.30: cifre che si possono contraporre ai corsi della vigilia del Governo fascista: Consolidato a 78 e Rendita a 63. Ma non è tutto: nelle ultime riunioni lo sgalzo al rialzo sulla rendita è stato provocato anche da larghe ricoperture dell'estero e cioè da speculatori ester al ribasso sulla Rendita Italiana i quali, spaventati dalla loro fallita speculazione, si sono affrettati a correre ai ripari. Gli ordini più numerosi in questo senso sono pervenuti in Italia dalla Francia.

«Dei cambi, è confortantissima la lenta discesa del prezzo della sterlina, del dollaro e la sempre accentuata stabilizzazione che la nostra valuta va assumendo di fronte a queste due monete. Per l'andamento generale della quota dei titoli, infine, basterà dire che la ripresa è stata generale e vivace; i rialzi sensibili; s'intomatica la rentrée della speculazione la quale appare in mani più forti.»

PICCININI ARTURO
ASSICURAZIONI
Udine - Ufficio via Jacopo Marinoni

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrelle rivestimento

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Marzo 1924. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziarii comunicati al R. Tribunale.)

Tribunale di Tolmezzo

Clemente Luigi, Resia	383.80
Clemente Luigi, Moggio	1412.—
Copetti Anna ved. Molin: (2 eff.)	850.—
Lettig Verginia, Resia	1048.75
Molinari Osvaldo, Tolmezzo	727.30
Molinari Ant. e Figli (2 eff.)	1000.00
Querini Giovanni, (2 eff.), Venzone	1200.—
Ronzoni Giuseppe (2 eff. Gemona	500.—
Zamolo Giovanni, Tolm.	425.10

COMUNICATO

Il notaio dott. Someda de Marco dott. Pietro dichiara che il Baldazzi Aldo di Cividale non è il Baldassi Aldo di Udine, al quale venne protestata una Cambiale di L. 2.000.— nel mese di marzo al domicilio di Piazza dei Funghi N. 6 e pubblicato nel N. 54 dello scorso mese sul bollettino del giornale « Il Commercio Friulano».

FALLIMENTI E DISSESTI.

In Friuli

FALLIMENTO

Ad istanza dei creditori, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Onorato Lorenzon di Nicolò commerciante di Udine. Il Tribunale, ha nominato giudice delegato l'avvocato Vittorio Santomaso, curatore provvisorio rag. Etelredo Pascoli. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 22 maggio, la presentazione dei titoli di credito ai 5 giugno, e la chiusura del processo ai 23 giugno.

PALMANOVA

FALLIMENTO BERT

Il Tribunale di Udine con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento della cartoleria Pietro Bert di Palmanova, giudice l'avv. Serra, curatore provv. l'avv. Maroè, fissando ai 22 maggio la prima riunione dei creditori, al 7 giugno il termine per la presentazione di titoli di credito, ai 19 giugno la chiusura del processo.

Il bilancio presentato dal fallito porta i seguenti estremi: attivo lire 18003, passivo lire 30.297.24.

TRICESIMO

FALLIMENTO VARDANEGA

— Il Tribunale ha poi dichiarato il fallimento del commerciante Giusepe Vardanega di Tricesimo, nominati giudice delegato l'avv. Nicola Serro, curatore provvisorio il dott. Carlo Rossi. Ha fissato al 22 maggio la prima riunione dei creditori, il 2 giugno termine per la presentazione dei titoli di credito, il 19 giugno chiusura del processo.

Gli estremi del bilancio secondo dichiarazione del fallito, sono: passivo, lire 155592, attivo 73683.80.

CASARSA

FALLIMENTO F.LLI DEL FABBRO. — Con sentenza in data 26 aprile fu dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Del Fabbro. Fu nominato giudice delegato l'avv. Serra Nicola, curatore provvisorio lo avv. Blasoni Dionisio. — Prima riunione dei creditori: 8 maggio, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 31 maggio — Verifica dei crediti: 19 giugno, ore 10.

GORIZIA.

CONCORDATO FILIPUTTI

FILIPUTTI FERRUCCIO - GORIZIA. Piazza Vittorio; negoziante. Sentenza in data 14 aprile 1924 — Commissario dell' accomodamento d.r Antonio Bonne - Amministratore dell'accomodamento Cesare Soller, banchiere in Gorizia. — Prima riunione dei creditori 23 maggio, ore 10 — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 18 maggio.

Nelle altre Provincie

TRIESTE

AGRATI FELICE - RONCHI. — Mercerie. — Sentenza in data 19 aprile 1924.

LUZZATO ESTER - TRIESTE - Via Zonta, N. 2. — Articoli fotografici. — Sentenza in data 19 aprile 1924.

BASILISCO ARMIDO — TRIESTE — Via S. Francesco, N. 24. — Editto in data 19 aprile 1924.

VENEZIA

ARMELLINI EUGENIO - S. DONA' PIAVE — Panificio — Sentenza in data 1. maggio 1924 ad istanza propria.

BAGGI RAFFAELE - VENEZIA. Trattoria — Sentenza in data 1. maggio 1924 ad istanza propria.

COSTNTINI ANTONIO E COZZI ISABELLA - VENEZIA - Bar. Sentenza in data 22 aprile 1924 ad istanza propria.

FAEL PIETRO DI GIUSEPPE - VENEZIA — Confetture — Sentenza in data 22 aprile ad istanza propria.

CREMONESE ANTONIO - MESTRE — Biciclette — Sentenza in data 23 aprile 1924 ad istanza creditoir.

DA RE UMBERTO proprietario della tipografia goirnalistica «Gazzettino del Popolo - Venezia - Sentenza in data 23 aprile 1924 ad istanza creditori.

VERONA

FIGAROLLI FRANCESCO - VERONA — Commerciante — Sentenza in data 12 aprile 1924.

AVANZO ERNESTO - SANGUINEETO — Drogheria — Sentenza in data 17 aprile 1924.

SELMIN EUGENIO — VERONA — Via Fogge 5 — Calzature.

Recesso da società

Il signor. Stradiotto Antonio fu Angelo residente a Gemona, ha receduto dalla Società di fatto con la denominazione «Arrigoni e Stradiotto» corrente in Villa Santina, costituita con la scrittura privata 15 luglio 1922.

Latteria Cooperativa a Sammardenchia.

Con rogiti del notaio dott. Tassini a Sammardenchia di Ciseriis fu costituita una Latteria Sociale Turnaria come Coperativa Anonima, con sede in Sammardenchia stessa. Compongono la Società i signori: Boezio Antonio fu Dom., Vidoni Antonio fu Leon., Vidoni Remigio fu Giov. detto Ross. Vidoni Massim. fu G. B., Cruder Giovanni fu Dom., Vidoni Pietro di Basilio. Cruder Ant. fu Pietro, Vidoni Valentino fu Domenico, Sommaro Gugl. fu Domenico, Micco Andrea fu Giov., Vidoni G. B. fu Ant., Vidoni Guglielmo fu G. B., Foschia Barnaba di Pietro, Vidoni Sigismondo fu G. B. e Vidoni Pietro fu Giov. detto Tonigh, tutti agricoltori nati e domiciliati in Sammardenchia di Ciseriis.

Durata della Società anni 30 dal suo funzionamento.

Leggi, Decreti

Regio Decreto - legge 20 marzo 1924 n. 501: Riduzione dell'aliquota di ricchezza mobile sui salari degli operai delle aziende esercenti ferrovie, tramvie urbane ed intercomunali e linee di navigazione interna, esercite da Comuni e Provincie o da altri Enti morali o Scietà.

Visto il R. D. 21 dicembre 1922, n. 1661 riguardante la tassazione delle mercedi operaie;

Visto il R. Decreto 19 ottobre 1923, n. 2311, che modifica, con effetto del 1. gennaio 1924 le norme relative ai rapporti conomici fra le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto ed il personale dipendente, già fissate dal decreto Luogotenenziale 25 marzo 1919, n. 407, sull'equo trattamento, e dai decreti 10 marzo 1920 e 7 giugno 1920 del Ministro dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nuovo Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

L'imposta di ricchezza mobile dovuta sopra i salari, le mercedi giornaliere, gli assegni, le indennitià e sopra ogni altro compenso di qualsiasi titolo corrisposto a favore dei propri operai stabili o avventizi, dalle aziende esercenti ferrovie e tramvie urbane ed intercomunali e linee di navigazione interna esercite da Comuni e Provincie o da altri Enti morali o Scietà, è fisata, con decorrenza dal 1. aprile 1924, nella misura unica del 4 per cento, comprensiva di ogni altra addizionale e del centesimo di guerra. Gli stipendi ed altre competenze del restante personale sono assoggettati alla imposta quali redditi di categoria D.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a dettare le norme di applicazione del presente decreto, che sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annue Lire 10

NOTIZIARIO

Nuovi biglietti di Banca

Con decreto Ministeriale 22 aprile 1924, è autorizzata la fabbricazione di numero due milioni di biglietti da L. 100 della Banca d'Italia, per i lvalore complessivo di lire 200.000.000 divisi in duecento serie di numero 10.000 biglietti ciascuna, numerat iprogressivamente da e a 10.000 e distinti con le lettere e i numeri da A430 a V430, da A431 a V431, da A432 a V.432, da A433 a V433, da A434 a V434, da A435 a V435, da A436 a V436, da A437 a V437, da A438 a V438, da A439 a V439.

I biglietti avranno i distintivi e le caratteristiche fissate dal decreto Ministeriale del 30 ottobre 1897.

Agli stessi biglietti sarà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», del Regno dello sstesso giorno, n. 180.

L'olio di oliva in Australia e l' Italia

Il consumo annuale di olio d'oliva in Australia si calcola a circa 350 tonn. cosicchè essendo la produzione locale di circa 100 tonn. sufficiente per fronteggiare al fabbisogno di appena tre o quattro mesi dell'anno, è necessaria una notevole importazione dall'estero per compeltare il suo fabbisogno di olio.

Prima del 1910, l'importazione media di olio si elevava a 150 tonnellate: dal 1910 al 1914, essendo aumentato il consumo l'importazione è passata a 250-300 tonn.

All'inizio della guerra, i due terzi circa delle importazioni erano di provenienza italiana: la maggior parte dell'altro terzo di provenienza francese.

I principali paesi fornitori erano e sono ancora oggi l'Italia, la Francia e la Spagna: è cambiata però ora la loro posizione attuale dal punto di vista delle loro importazioni.

Nel1914 e sino al 1917, l'Italia era in testa ai paesi importatori: tuttavia la sua parte si era ridotta progressivamente alla metà, mentre quella della Francia era superiore al terzo del totale. Nel 1917, per la prima volta, gli Stati Uniti intervenivano sul mercato australiano cogli olii di California.

Nel 1918, e durante una parte del 1919 le esportazioni dall'Italia e dalla Francia erano proibite e quelle della Spagna vennero sottoposte al controllo del Governo. In seguito a queste misure, la cifra delle importazioni in Australia d'olio di oliva diminui sensibilmente.

Nel 1920 il mercato australiano è stato rifornito abbondantemente dalle importazioni di olii dalla Francia, che tolse il primato all'Italia, dalla Spagna dall'Italia e dall'America.

Anche negli anni successivi a Francia importò maggiori quantità li olio che non l'Italia.

Le importazioni d'oro agli Stati Uniti

Secondo le statistiche definitive, le importazioni d'oro in febbraio sono state ancora superiori alla media mensile del 1923, essendosi elevate a 35.111.300 dollari contro 45 milioni 170 mila 100 dollari nel mese precedente e soltanto 10.390.500 dollari nel febbraio 1923. Le esportazioni sono ammontate a 505.100 dollari contro 176.300 dollari nel mese precedente e 1.399.100 dollari nel febbraio 1923. L'eccedenza delle importazioni in febbraio non è stata dunque che di 34.606.100 dollari contro 44.993.800 dollari nel mese precedente e 31.929.700 dollari nel dicembre 1923. Durante gli otto mesi al 29 febbraio scorso le esportazioni sono passate da 36 milioni 601 mila 700 dollari nel periodo precedente a 7.137.700 dollari mentre che le importazioni passavano da 1993.355.900 dollari a 271.363.300 dollari.

I cambi in Italia

MAGGIO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	145.20	145.25	145.25	145.25	145.—
Londra	97.57	97.55	97.57	97.55	97.50
N. York	22.23	22.22	22.19	22.21	22.15
Svizzer.	395.85	396.—	—.—	395.50	395.—
Spagna	308.—	—.—	—.—	308.50	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	118.10	117.25	—.—	118.—	119.—

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.

Rendita 3,50% netto (1906) 85.76 id. Consolidato 5% netto 98.27. Obbligazioni Venezie 84.99.

Bollettino dei prezzi
sui mercati di Udine.

CEREALI: (Piazza XX Settembre); prezzi all'ngrosso: frumento al quintale lire 110 e 115; granoturco giallo 88 e 95; bianco 85 e 90; cinquantino 85 e 90; Segala 85 e 90; avena 80 e 90; orzo da pilare 110 e 115; fagiuoli 250 a 800.

ORTAGGI: (Piazza Venerio); Prezzi all'ingrosso. Noci 300 e 350; nocelle 350 e 400; aranci 180 e 230; fichi secchi 180 e 220; limoni 0.05 e 0.07 ciascuno.

Asparagi 380 e 430; piselli 80 e 250; spinaci 50 70; radicchio 60 e 100; insalata 150 e 200; cavolfiori 60 e 80; patate 38 e 45.

FORAGGI: Fieno dell'alta di prima 25 e 28; di seconda 23 e 24; della bassa di prima 22 e 23; di seconda 20 e 21; trifoglio 25; erba spagna 30 e 31; paglia 24 e 27; strame 20 e 21.

LEGNA: Faggio tagliato e spaccato da lire 13 a 14 il quintale; faggio in sorte 12 e 13. Sanghe 10'50 e 12; fascine 11, carbone 50 e 52.

Latte scremato e latte genuino

Troppo spesso le latterie vendono latte alterato con acqua o scremato, e gli agenti della vigilanza fanno bene ad essere severi con queste illecite e dannose speculatrici su di un elemento usato sopratutto da malati, da vecchi e dai bambini.

Abbiamo visto con soddisfazione affisso sulla tabella dei prezzi in piazza Mercatonuovo i risultati dei prelevamenti di campioni di latte nel mese di aprile. Ecco l'elenco:

Ines Buiese di Cussignacco ed Elena Grandi di Baldasseria vendevano latte scremato; Beatrice Borghini di Udine, latte debolmente scremato.

Elsa Casarsa di Cormor Alto, Gemma Rusponi di Udine ed Agnese Volin'a di Terenzano, vendevano latte genuino.

Approviamo questa forma punitiva per le vendite illecite e di riconoscimento per la lealtà della vendita, consigliando che il metodo continui.

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte a TURBINA o RUOTA &
Eseguisce bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino
SEGHE A NASTRO E VENEZIANE
PIALLE - TOUPIE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno — Udine Via Cussignacco, N. 15

DENTISTA VIA MERCATOVECCHIO 41 UDINE
di fronte alla Farmacia Fabris

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie„
UDINE
Palazzo dell' Agraria
(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona 92 — UDINE

Ditta BISUTTI - Udine
Tuberia Gres

HALLESINT MOTORI BAGNULO
AD OLIO PESANTE
ROMA - Corso Umberto 173
Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine
presso la Fabbrica Bilancie
A. G. Pellizzari & O. De Paulis
MOTORI per INDUSTRIE, AGRICOLI e AUTOVEICOLI
UDINE - Via J. Marinoni 3-7 (Palazzo Comm. Pecile)

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni.

Castellani Luigi, Udine - Macelleria.

Tomadini Giuseppe di Luigi, Udine - Impresa edilizia.

Sordini Ulderico, Udine - Ristorante «Lombardia» e deposito vini.

Raddi e Fraccaro, Udine - Soc. di fatto fra i sigg. Raddi Decio e Fraccaro Benvenuto - Vendita pesce.

Tam Clelia «Alla gran moda», Udine - Sartoria e modisteria per signora.

Fenaroli Carlo, Udine - Ferramenta, ottonami ecc.

«L'Ape» Azienda della merceria di Guglielmo Guilermi, Udine - Mercerie al dettaglio.

Società Anonima «Pro Schola», Udine - Acquisto, vendita, affitto beni mobili ed immobili - Unico amministratore Sac. Giuseppe Grosso.

Carrozzeria per automobili «La Torinese», Udine - Soc. di fatto fra i sigg. Casetta Bartolomeo, Nave Primo e Lucchina Giuseppe.

Papparotti Alfredo, Udine - Commercio bestiame.

Bressan Romilda, Udine - Osteria.

Brancolini Erminda, Udine - Orologeria e oreficeria.

Sabbadini Eugenio, Udine - Laboratorio marmi.

Della Savia Giovanni, Udine - Laboratorio marmi.

Ferri Luigi di Aldo, Udine - Garage e vendita legna.

Pollicoltura Italiana Allevamento Suini (P. I. A. S.), Udine - Soc. An. per azioni.

Monti Luigi, Udine - Rappr. e depos. formaggi, riso, alimentari e coloniali in genere.

Sabbadini Luigi, Udine - Riparazioni e vendita biciclette.

Angeli Luigi, Udine - Rivendita pane, pasta, riso e generi alimentari.

Biasutti Mario, Udine - Ottonaio.

Chiarandini Libera Angelina in Del Bianco, Udine Chincaglierie e mercerie.

Forchiassin Luigi, Gorizia - Filiale di Udine - Industria stufe.

Lenardis Revelant Anna, Udine - Vend. latte, latticini e farine.

Jogna Zoilo, Udine - Rappr. e depos. in aliment., vini, liquori e affini.

D'Ambrogio e Balbusso, Udine - Soc. di fatto fra i sigg. D'Ambrogio Luigi Giuseppe e Balbusso Antonio - Coloniali, salsamenteria, ecc.

Bortuzzo Gino, Udine - Noleggio e rimessa automobili.

Ditta A. Sabò «La Friulana», Udine - Rappres. e commiss. - Proprietaria la sig.ra Amelia Sabò fu Angelo.

Franzolini Giuseppe, Udine - Officina fabbrile.

Consorzio dei Viticultori della valle del Vipacco con Sede a Rifembergo (Gorizia) e filiale a Udine - Presidente e Segretario Cigoj Vincenzo.

Società Assicurazioni Mutua nelle disgrazie bovine, Basiliano (Basagliapenta) - Presidente Comuzzi Alpino.

Bassega Anna ved. Da Re, Caneva - Osteria e liquori.

Fratelli Tuzzi di Luigi, Cividale - Società di fatto fra Tuzzi Cesare e Lodovico - Comm. vino all'ingrosso.

Venturini Alessandro Luigi, Cividale - Ditta di proprietà di Venturini Luigi fu Alessandro Luigi - Comm. birra, vini e gassose e fabbrica ghiaccio.

Cainero Francesco, Corno di Rosazzo - Fabbrica sedie.

Linzi Maria, Coseano - Forno da pane.

Cooperativa di Consumo di Barazetto, Coseano.

Della Putta Antonio, Erto-Casso - Neg. amb. piuma da letto ed articoli legno lavorato.

Feruglio Remo di Gio. Battista, Feletto Umberto - Rivend. coloniali.

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, Gemona - Soc. An. Coop. - Presidente: Stroili Giuseppe.

Ciconi Renato fu Giuseppe, Maiano - Neg. tessuti e mercerie.

De Cesco Angelo fu Giuseppe, Montereale Cellina - Chincagliere e coltellinaio ambulante.

Latteria Cooperativa Turnaria di Moruzzo - Soc. An. Coop..

Pietro Piccoli e C., Osoppo - Soc. di fatto fra i sigg. Piccoli Pietro e Venchiarutti Marco Pietro - Tessitura meccanica di cotoni.

Biancheri Antonio e C., Pontebba - Soc. in nome collettivo fra i sigg. Biancheri Antonio fu Secondo, Schiavi Diego fu Giovanni e Cappellaro Alessandro di Alessandro - Spedizioni e trasp. intern., commiss. e rappres.

Sfriso Giovanni fu Angelo, Pordenone - Albergo e ristorante.

Società Cooperativa di Consumo di Salt (Povoletto) - Soc. An. Cooper.

Zuzzi Saria, Resiutta - Soc. di fatto fra i sigg. Zuzzi Antonio e Saria Valentino - Legnami da costruzione e da ardere.

Michelin Amalia ved. Catelan, Sacile - Panificio.

Morandini Augusto, S. Daniele del Friuli - Neg. berretti, cappelli, ombrelli, calzature ecc.

Menegol Luigi di Giacomo, San Giorgio di Nogaro - Orologeria e oreficeria.

Giarduz Angelo, S. Vito al Tagliamento - Noleggio e rimessa automobili.

Senigaglia Giovanni, S. Vito al Tagliamento - Oreficeria.

Mainardis Nicolò di Nicolò, Socchieve - Neg. coloniali, droghe, salumi, ecc.

Chivilò Luigi di Antonio, Spilimbergo - Neg. piante.

Pizzo Luigi, Tolmezzo - Servizi automobilistici.

Cudini Guido e C., Varmo - Officina meccanica - Soc. di fatto fra i sigg. Cudini Guido di Clemente e Cudini Guido di Luigi.

Muser Giuseppina in Zanetti, Venzone - Neg. frutta e verdura.

Del Fabbro Giuseppe e Figli, Villa Santina - Soc. di fatto fra Del Fabbro Giuseppe fu Valentino ed i figli Valentino, Guido ed Umberto. Laboratorio falegname.

Barbaro Francesco fu Marco, Zoppola - Rivendita privative, coloniali, vino e liquori.

Variazioni

Saporito Giuseppe, Udine - Deposito e rappres. in vini, olii e sapone. Trasferito il magazzino al viale Friuli N. 40.

Tonegutti Annita di Angelo, Udine - Cessata vendita latte, continuando quella del vino in fiaschi.

Fontana Umberto, Udine - Neg. mobili - Aperta succursale in via Giovanni d'Udine 1.

Asquini e Zanetti, Udine - Trasferito l'ufficio di commiss. e rappres. in via Gemona 36 C, impiantandovi anche una Agenzia d'Affari «La Cittadina».

Rizzato Antonio, Udine - Aperto un negozio in via del Carbone per vendita strumenti musicali ed accessori, trasferendovi anche il laboratorio per riparazioni.

Bettarini Angiolo e Figli, Udine - Trasferito il magazzino vini in via Cussignacco 43 B.

Carbonaro Luigi, Cividale - Al comm. legnami e materiale da costruzione ha aggiunto l'esercizio di molino.

Colussi e Franceschina, Cavasso Nuovo - Impresa costruzioni edili - A seguito della ammissione a socio del sig. De Carli Giuseppe, la soc. in nome collettivo ha modificato la ragione sociale in «Colussi - Franceschina - De Carli» e trasferito la Sede a Maniago.

Ditta De Marco Luigi - Riccardo fu Vittorio, Fanna - Cessata la macelleria a Maniago, continuando quella di Fanna.

Badino Sebastiano fu Luigi, Pavia di Udine - All'esercizio del forno da pane ha aggiunto il comm. di generi coloniali e vino.

Federico e Vittorio Morandini e C., Lumignacco - Officina elettrica per illuminazione pubblica e privata - A seguito della rinuncia alla qualità di gerente del signor Morandini Federico, sono stati nominati nuovi gerenti i signori Lovaria Antonio di Fabio e Vidoni Carlo fu Biagio, la ragione sociale della accomandita è stata cambiata in «Lovaria, Vidoni e C.» e la Sede trasferita a Pavia di Udine.

Galvani Andrea, Pordenone - Nominato procuratore speciale il sig. Zuliani Ernesto.

Barborini e Pignoni, Reana del Rojale - Produzione e comm. paste alimentari - La Società di fatto fra i sigg. Barborini Primo e Pignoni Giuseppe si è trasformata in Società in nome collettivo, legalmente costituita.

Micheletto Luigi, Sacile - Comm. vini e fabbricaz. vermouth e liquori - A seguito della morte del titolare, sono succeduti nella proprietà della ditta i figli Micheletto Achille ed Ettore Giovanni.

Credito Veneto, Padova - Sede di Pordenone: Nominato Direttore il sig. Alberti Federico - *Agenzia di Maniago*: nominato Direttore il signor Cimetta Aldo - *Agenzia di Spilimbergo*: nominato Direttore il sig. Furlanetto Guido.

Bulfone Giovanni, Tricesimo - Oltre all'officina meccanica per riparaz. biciclette e motociclette, ha iniziato servizio di rimessa.

Cessazioni

G. Franzolini e U. Marquardi, Udine - Officina meccanica e fabbrile.

Garzoni Lea, Udine - Caffè «All'aviatore».

Bertoglio Lodovico e Figli, Udine - Neg. ombrelli, cappelli, valigeria ecc.

Di Benedetto Virgilio, Udine - Negoz. vini in fiaschi.

d'Orlandi dott. Battista, Udine - Deposito birra.

Zorzi Maria, Udine - Mercerie.

D'Ambrogio Luigi e figli, Successore Giovanni D'Ambrogio, Udine - Lavorazione carne suina.

Fabris Ferdinando «La Costanza», Udine - Neg. stoffe, calzature ecc.

Bon Giacomo di Antonio, Udine - Macelleria.

Sarti Armando, Udine - Macelleria.

Del Bianco Luigia in Segala, Udine - Osteria.

Moradei Plinio, Udine - Rappres. in manifatture ed affini.

Pellegrini Anna in De Candia, Udine - Rivend. frutta e verdura.

Bisutti Pietro, Udine - Vetrerie e chincaglierie.

Moroldo Antonio fu Girolamo, Amaro - Fabbrica sapone comune.

Savio Pietro fu Antonio, Buia - Fabbrica laterizi.

Pecile Luigi, Fagagna - Industria pellami.

Piva Giovanni, Maniago - Farmacia.

Biancheri A. e C., Pontebba - Trasporti internazionali - Sciolta la Società e nominati liquidatori i tre soci signori Biancheri Antonio, Faleschini ing. Luigi e Nassimbeni Piero.

Santorini Gualtiero, Spilimbergo - Comm. medicinali e droghe.

Cossa Giacomo, Tarcento - Officina meccanica.

Pizzo e C. - Società Automobilistica, Tolmezzo - Servizio autotrasporti Tolmezzo-Udine e viceversa.

Augusto Schuch e Adolfo Sartori, Palmanova - Impianti elettrici.

De Franceschi Gio. Batta, Osoppo - Negoz. terraglie, stoviglie e colori.

Adriano Morara e C., Palmanova - Fornace per laterizi.

BOLZICCO - Novità

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

«Dante, nella vita dei tempi suoi» è un capolavoro storico di sommo interesse, interpretato magistralmente. Pubblico affollatissimo accorre alle rappresentazioni. Prossimamente avremo il ritorno del comico «Polidor» già noto al pubblico udinese.

CINEMA EDEN

Accoglie unanimi approvazioni «Povera Liliana» romanzo drammatico di vita sociale. Prossimamente ammireremo una edizione nuova di «Bohéme». Scelta orchestra durante le rappresentazioni svolge un scelto programma.

CINEMA CECCHINI

Con la commedia «Le nipoti d'America» si è rinnovato uno di quei successi che spesso si registrano nell'aristocratico locale. Prossimamente si annunciano altri capolavori, divenuti ormai una caratteristica del Cinema Cecchini, seralmente affollato. Scelto programma musicale accompagna gli spettacoli serali.

ETTORE CICUTTINI, *redattore resp.*
UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Negozianti in alimentari
non dimenticate per i vostri acquisti i grandi Depositi
LENISA
troverete di tutto a prezzi di concorrenza
Telefono 3-55 - UDINE - Viale della ferriera

Officina Ortopedica e Protesi
UDINE Via Pordenone, 6 — TREVISO Via Pescatori, 11
Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie
Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Fruste ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

MARIO PEDRIONI
PITTORE — DECORATORE
DECORAZIONI MURALI — INSEGNE
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE
FINTI LEGNI — MARMI — TIRATURE A SMALTO
APPLICAZIONE CARTA DA PARATI
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA
ESECUZIONE ACCURATA
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA
UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

Automobilisti, Meccanici, Tappezzieri
Visitate il nuovo negozio
GUIDO TRANI - Via Prefettura, 9 - Udine
Troverete un completo assortimento di accessori e pezzi di ricambio per auto, pellami, dermoidi, tele da capotes, celluloide e fornit. per carrozzerie

BOLZICCO - Cravatte

Agenzia Generale Trasporti
Ditta Gaudio Massimo
Ferrovie dello Stato .·. Agenzia di Città
Operazioni doganali - Spedizioni - Assicurazione Merci e Bagagli - Agenzia Viaggiatori - Speciali sconti ad emigranti che si recano all'estero e che ne tornano - Ufficio informazioni.
Via Rialto - UDINE - (Palazzo Uffici)

LINO BERNARDIS - UDINE
Ha aperto un grande magazzino **MOBILI** di lusso e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza in
Piazza G. B. Cella, Stabile Patrizio, Porta Grazzano
Lavoratorio Mobili e Tappezzerie in genere Via Grazzano N. 85

BOLZICCO - Camicerie

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

BOLZICCO - Mode

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero